

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Costo L. 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative, prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Costo L. 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Dante 16, Manfrè presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il riconoscimento giuridico delle Società di M. S.

Su questa importante questione della classe operaia italiana e della quale ebbe anche ad occuparsi il presidente della Società degli agenti della nostra città, nel sottodiscorso di domenica prossima, l'egregio Deputato on. Medoro Savini scrive l'articolo che segue sull'Adige di Verona. Quando gli stessi onorevoli trovano che la questione merita di esser definita, si potrebbe sperare che anche il Governo si decidesse finalmente a soddisfare i giusti e legittimi desideri.

Ecco l'articolo:
« Da lungo tempo il Parlamento avrebbe dovuto discutere e votare il progetto di legge che gli sta dinanzi e che riguarda il riconoscimento giuridico delle società operaie, ma — pur troppo — non si è fatto nulla ».

È una grave lacuna alla quale bisogna provvedere, perché la società operaia sono numerosissime, ed a tutte le istanze che esse rivolgono al Governo, non si può che rispondere: Aspettate la legge.

Il riconoscimento delle società operaie come enti giuridici vuol dire la sicurezza della loro esistenza morale, il riavvicinamento della loro vita economica. Che ciò si chieda in Italia non è irragionevole: si domanda d'imitare la Francia e l'Inghilterra, dove appunto vi sono leggi che regolano questa materia.

Fra pochi giorni si riunirà la Camera. Speriamo che fra i tanti progetti da discutere e da approvare, prima delle vacanze estive, vi sia anche questo del riconoscimento giuridico delle società operaie.

Lo scopo di questi enti è il mutuo soccorso: dunque santissimo; questione economica, niente altro che economica; ed hanno torto quelli che si spaventano all'idea di dar vita legale ad associazioni che — dicono — potrebbero diventare pericolose.

Ma che, proprio dobbiamo aver paura di tutto?

Per carità non spaventiamoci dei fantasmi; siamo seri, abbiamo il coraggio di essere progressisti quando si tratta di utili istituzioni e dello sviluppo della nostra vita economica.

Non sarebbe tempo di lasciare in disparte la politica, di non confondere i criteri?

Sapete che cosa significa il riconoscimento giuridico delle società operaie? Significa la garanzia per parte del go-

verno di tutti i capitali vivi e morti di una società; significa per parte di questa, la capacità di acquistare, di obbligare, di obbligare, di accettare donazioni o legati, intestare cartelle del debito pubblico, adire in giudizio, compiere mille altre operazioni nel suo interesse.

Obiettiamo se in tutto ciò vi sia ombra di politica; domandiamo se la paura è giustificata.

C'è poi il dispositivo del progetto di legge che appunto prescrive « che le società giuridicamente riconosciute non abbiano altro scopo all'infuori del mutuo soccorso ».

Come si costituisce la cassa delle società operaie?

Qoi denaro dei sociari.
E quindi giusto che il Governo eserciti un controllo che appunto diventa possibile anche il riconoscimento giuridico.

Non temiamo poi l'obbligazione, che le società operaie, poste sotto la tutela del Governo, possano diventare strumenti nelle sue mani.

No. Ciascun cittadino parla ed opera come vuole nei limiti della legge; ma ciascun cittadino — quando fa parte di una società operaia — tiene sempre, in ciò che riguarda l'amministrazione sociale, alle ingiunzioni della legge.

Speriamo dunque che la Camera non voglia più a lungo rifiutarsi a sciogliere un'antica promessa. Speriamo che il governo voglia esso stesso obbedire che questa promessa sia mantenuta, facendo tacere il sentimento di una paura infondata e non ricordandosi che di un principio di giustizia.

Medoro Savini.

IL DEBITO PUBBLICO

Fu distribuita ai deputati la relazione della commissione parlamentare di vigilanza sull'amministrazione del Debito Pubblico.

La relazione concerne l'anno 1882 ed è lavoro del deputato Romagnolo-Jaur.

A pagina 19 l'on. relatore espone la situazione dei debiti pubblici al 31 dicembre 1882, e così la riassume:

Rendita consolidata 5 per cento, rendita lire 480.780.747,55; capitale lire 8.615.614,951.

Rendita consolidata 3 per cento, rendita lire 8.405.193,25; capitale lire 213.508.441,60.

Rendita da trascrivere sul Gran Libro, rendita lire 483.442,53; capitale lire 9.299.591,05.

Rendita in nome della Santa Sede; capitale lire 3.000.000.

— A me i tuoi affanni! ma non straziarli più dicendo che il mio amore ti rende infelice.

— Infelice! oh sì, infelice davvero! eppure non cambierei questa mia infelicità con qualsiasi gioia altrui. Questa infelicità è il mio tesoro, la mia vita. Sapete, amata da voi, pensare che un tempo questa delizia sarebbe stata legittima!... Quale fatica pesa su di noi, Ottavio? Perché ci siamo così coperti ai tardi? Un sogno lugubre mi arde sovente. Sono libera ancora, e siete voi... Ah! nell'anima mia v'ha un ramparico eterno.

— Tu sei libera ancora, se mi ami... E la pioggia che batte contro le persiane, continuo vedendo l'inquietudine con cui la signora de Bergenheim tendeva l'orecchio, come se qualche rumore inesplicabile avesse rievocati i suoi timori.

Appellavano, un istante, senza udire altra cosa che il sibilo monotono del vento.

— Essere amata da voi e non arrischiare il ripiglio era questo fu rassicurante, guardandovi con ardore; manifestare la vostra tenerezza come la gloria della vita; essere, insieme senza temere sempre che, un colpo di folgore ci separi, darvi l'anima mia e restar degna di preparargli sarebbe una di quelle gioie celesti che non si vedono che in sogno...

— Sì, signora, pure, quando sono lontano da te; ma allorché sono a' tuoi piedi, quando i nostri cuori battono uno vicino all'altro, l'un per l'altro, non richiamo, per districarsi dalla felicità presente, l'immagine di quella che non è il nostro potere. Odi, in esistenza, i gemi che si possono unire più stretta, mente? Non ti appartengo io forse? E

rendita lire 8.225.000; capitale lire 84.500.000.

Debiti individuali separatamente nel Gran Libro, rendita lire 26.821.582,31; capitale lire 588.183.424,67.

Contabilità diverse, rendita lire 14.081.985,58; capitale lire 1.855.845.238,65.

Situazione al 31 dicembre 1882; rendita lire 481.677.881,27; capitale lire 9.849.898.647,08.

Situazione al 1 gennaio 1883, rendita lire 479.185.447,89; capitale lire 9.535.889.879,88.

Aumento del 1882: rendita lire 11.449.488,58; capitale lire 1.311.508.767,64.

L'aumento finale nella rendita dei debiti pubblici si compone nel modo seguente:

Nuove rendite iscritte al consolidato 5 per cento per leggi e decreti speciali L. 8.994.447,55.

Idem per unificazione di antichi debiti 5.661,11.

Rendita delle obbligazioni già a carico della società delle ferrovie romane aumentate dallo Stato 8.400.092,20.

Rendita annullata per trascrizioni di consolidato, comprese le frazioni di centesimo trascurate nella unificazione del consolidato romano 5.661,18.

Come sopra di titoli convertiti in rendita consolidata 128.905,00.

Rendita ammortizzata 816.201,15.

L. 950.767,28.

Aumento L. 11.449.488,58.

Segue la conclusione della relazione sulla quale ci par superfluo richiamare l'attenzione del lettore:

« Nel limite assegnato ad una breve relazione ci pare di aver detto di ogni parte principale del conto quanto è sufficiente, e sarebbe ingiustizia per la nostra commissione il non riconoscere che la relazione dell'egregio direttore generale comm. Novelli di anno in anno tendono a completarsi con accuratezza, che la materia da compendiarci nel rendiconto nostro va ognor più scemando.

L'azienda importantissima e delicata del Debito pubblico procede veramente con una regolarità degna di ogni encomio, ed i più sinceri elogi sono dovuti al direttore generale, ai capi servizio ed a tutti gli impiegati che da lui dipendono. Ma se è conforto segnalare questo merito individuale delle persone che consacrano la loro intelligente attività a questa

stessa, che mi parli del dopo dell'anima tua come d'un voto impossibile, non me l'hai tu già data interamente?

— Sì, tutta! rispose lei non resistendo più allo slancio; ed a buon diritto, perché è a te che la do. Non comprendo la vita che dal giorno in cui l'ebbi dagli occhi tuoi; ma dopo quel giorno ho vissuto e posso morire. Tu mi hai creata! e io l'amo. Neppure io so trovar parole per rilevarli il tuo mio; ma ti amo... »

Gerfaut l'accoglie fra le sue braccia, ove s'era rifugiata per nascondere il volto appena profertesi queste parole. Essa vi rimase un istante, ma poi si rizzò improvvisamente, prese le mani di Ottavio e le strinse convulsa.

— Sono perduta! disse colla voce debolissima d'una donna che sta per morire. Intuitivamente egli seguì la direzione degli occhi di Clemenza che parevano scoppiare dallo spavento e restavano fissi sull'apertura dell'uscio. Un'ondata leggera della tenda di musolina dal lato del gabinetto fu quanto si poté scorgere. In quel momento si fece udire un rumore quasi impercettibile, e la porta s'aprì silenziosamente come se fosse stata messa in movimento da un'ombra.

XXIII

La signora di Bergenheim fece per alzarsi, ma la forza le mancò, cadde sulle ginocchia, e scivolò ai piedi dell'amante. Senza tentare di sostenerla, questi balzò dal divano, s'avanzò oltre il corpo disteso davanti a lui e trasse il pugnale.

Quintano era appeso sulla soglia dell'uscio, e vi rimaneva immobile. Fu un momento di silenzio grave e terribile.

sto importante servizio, è doloroso ai membri della Commissione di vigilanza, che pure non debbono dimenticare né distinguere dal loro ufficio, l'uguaglianza di cittadini, di constatare come questo peso del debito pubblico aumenti con allarmante progressione tutti gli anni e che ci è concesso un giudizio, purtroppo non corrispondente al seguito dallo sviluppo economico del paese.

Chi è costretto a meditare sopra tutte queste cifre che noi ci siamo fatti passare dinanzi, non può a meno di sentirsi l'animo turbato da molti dubbi ed affacciarsi imperiosamente il quesito se proprio convenga perseverare in un sistema per il quale si va accumulando tutti gli anni per sé stessi e per nepoti centinaia di milioni di debiti. La relazione del direttore generale del Debito pubblico a pagina 141 dimostra che per ciascuno dei 28.958.480 abitanti del Regno l'aliquota di rendita perpetua consolidata era di lire 1497 — col capitale di lire 802,15 — nel 1881 — e di lire 15,28 — capitale nominale 307,49 — nel 1882, ed aggiungendo le aliquote di rendita e capitale per debiti redimibili, le aliquote complessive salgono a:

A Rendita lire 16,28. Capitale nominale 329,62 nel 1881.

A Rendita lire 16,64. Capitale nominale 340,09 nel 1882.

con un aumento da un anno all'altro di Rendita lire 0,41. capitale nominale lire 20,67.

Abbiamo voluto ricercare quali fossero queste aliquote per l'anno 1883, ritenuta la popolazione del Regno di soli 31.775.597 abitanti, e le abbiamo riscontrate in lire 6,60 di rendita — lire 135,15 di capitale nominale.

L'aumento dunque avvenuto nel ventennio 1863-83 è rappresentato da lire 10,10 di rendita, lire 203,94 di capitale nominale.

Questo fardello del Debito Pubblico, che già pesa ormai sulle spalle di ogni cittadino del nostro paese, ci pare meritevole di molte riflessioni.

E qui fa termine la relazione parlamentare abbastanza eloquente nelle sue conclusioni.

La vita a Roma

Sotto questo titolo l'Indipendenza Belgica ha da Roma una corrispondenza in cui dopo avere parlato del Quirinale, e dati alcuni ragguagli sulle abitudini del Vaticano, così continua:

« Si è molto riso nei primi tempi dell'anno, e si è molto riso anche in questi giorni ».

Non si sentiva che il mugghiare della bufera, la quale, raddoppiando in violenza, pareva prender parte a quella scena, ed il fragor convulso di Clemenza quasi avvenuta sul pavimento.

Essa vi si contorceva e faceva stridere fra le dita la seta del divano, tentando d'appoggiarsi; poi non si udì che il rumore esterno, perché, avendo perduto affatto i sensi era rimasta nell'immobilità della morte. I soli occhi dei due uomini, parivano; quelli del marito fissi, pensanti, implacabili, quelli dell'amante scintillanti per ardore disperato.

Trascorse un istante in quella mutua fascinazione, il barone fece un movimento per entrare.

Un passo ancora e siete morto! disse Gerfaut con voce sorda e stridente con forza il manico del pugnale in atto di ferire.

Cristiano stese la mano e non rispose alla minaccia che con un'occhiata; ma questa era tanto sdegnosa, il suo gesto tanto imperativo, che una lama incoscienza colla sua avrebbe stata per l'amante meno terribile. Vergognato della sua emozione, in presenza dell'attono calma, Ottavio ripose l'arma nel fodero, ed imitò l'abitudine, apprezzata del nemico.

Venite, signora, disse, questi a mezza voce, facendo lui stesso un passo indietro.

L'aveva di seguirlo Gerfaut volse lo sguardo a Clemenza. Era caduta in deliquio e si profondò che, cecchi invano di distinguere la respirazione, s'abbassò verso di lei per impugnarla irrimediabile di pietà e d'amore, ma quando stava per rialzarla onde adagiarla sul divano, la mano di Bergenheim lo trattene. Sentì

(del pontificato di Leone XIII) delle velleità di paragonarsi al papa presente e la sua idea di mandare al mercato i legumi degli orti vaticani ha fatto stomaco ai cardinali che ricavano prodotto dalla abitudine di sprecare a cui quest'ordine ha posto fine. Il fatto è questo tuttavia che il bilancio papale non si scapita; benché il suo equilibrio non tenga a tali inezie. Del resto è bene che si sappia che i casuali del papato si sono molto appagati, l'età dell'oro è passata; lo zelo dei papi è calcolato; il commercio della paglia umida del prigioniero frutta meno che prima; e l'obolo di S. Pietro pare aver la floscera. Del resto, non è il caso di darsi per disperati; il papa non è ancora ridotto a tendere la sua tiara ai vili, danti come si favoleggiava dell'anno di Belisario. Egli lascia al suo suffraganeo la cura di mandare, perocché il lato finanziario della Gerarchia cattolica che altro è mai se non un'impresa di mendicizia universale sfruttata, a cottimo dalla prelatura, dall'episcopato, dal clero?

« Questo è talmente vero che negli ultimi anni del pontificato di Pio IX, corti usurai della devozione, accanto alla speculazione legale sulla superstizione, avevano creato un mondo di piccole ma fortissime industrie, grazie alle quali si pagavano tutte le rendite. « Una o due settimane fa, è stato aperto in Roma un magazzino che era sotto sequestro sin dalla soppressione del Poder Temporale e che conteneva dei mucchi d'ossa di molte varietà di animali. Tutta la fauna domestica era rappresentata in questo caravanserraglio di curiosità sepolcrali, di cui la storia fa schiettare dal ridere.

« Al tempo in cui lo zelo del Vuili non aveva diffuso il gusto dei talismani sacri, gli industriali di cui vi parlo, nella mancanza di reliquie autentiche, avevano immaginato di spacciare in Roma ed all'estero dei residui raccolti a cascaccio nelle cucine e negli squartatoi. L'onesto traffico prosperava; i credenzieri si disputavano la merce. Tizio credeva di possedere un pezzo dello sterno di Gesù Cristo. Sempronio una tibia di San Paolo, od anche l'estremità del sacro della Madonna, e non aveva invece che pezzi di carni di gatti, di conigli, o d'ovini; — tal compratore si addormentava col dolce conforto di aver acquistato una veritiera lombare di Sant'Antonio, e non teneva che una costola del costui compagno. Un bel giorno la truffa venne scoperta e Pio IX diede ordine di procedere contro i giuntatori.

appena un braccio la pressione di quella dita di ferro che avrebbero potuto rompergliero volendo; tuttavia il contatto bastò per richiamarlo al dovere che l'onore gli imponeva in quella funesta circostanza. In presenza dell'uomo che egli aveva insultato, il segno più leggero d'interesse, la minima dimostrazione di tenerezza diventavano un nuovo oltraggio e sarebbe stata imperdonabile bassezza il rendersi delpevoli. Se v'ha sulla terra chi meriti riguardi, gli è senza dubbio colui che il vostro torto ha fatto vostro nemico.

Ottavio soffocò nel cuore il dolore intenso che lo straziava, ed obbedendo al gesto che lo aveva retto, si rizzò e disse in tuono fermo e rassegnato: — Signore, ai vostri ordini.

Cristiano gli accennò l'uscio per invitare a sortire il primo, conservando in tal guisa dal canto suo e con sorprendente sangue freddo la pulitezza che una buona educazione rende abituale, ma che in quel momento era più schiacciante dell'impeto.

Gerfaut guardò di nuovo Clemenza indegna, e disse mostrandola con voce quasi suppliantevole:

« La lascerete così senza soccorso? Sarebbe troppa crudeltà l'abbandonarla in quello stato.

« Non sarà crudeltà, ma pietà, ripose freddamente Bergenheim, essa ritornerà in sé anche troppo presto.

Ottavio sentì serrarsi il cuore, ma il suo contegno non palesò l'emozione. Non poté più dire ed udì. Il marito lo seguì senza neppure guardare la povera donna che la sua bocca aveva teste condannata inesorabilmente, ed essa, rimase stessa al suolo come in una tomba. (Cont.)

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Ottavio aveva troppa delicatezza di spirito per sortire con uno dei tanti sofismi che gli uomini hanno sempre in magazzino per simili occorrenze e le donne accettano, sebbene a malincuore, come assoluzione, senza ostinata resistenza. Sapeva che le sofferenze della signora de Bergenheim non erano simulate e ch'essa avrebbe accolta di malocchio l'apologia d'una condotta riprovata dalla sua coscienza. A quell'espansione dolorosa non rispose perciò che con proteste di devozione e colle frasi più affettuose che il cuore dettargli poteva.

« Voi non potete farvene una giusta idea, continuo abbandonandogli le mani ch'ei stringeva con tenerezza; voi siete uomo; amate ardimento, vi abbandonate ad ogni sentimento che vi sembra dolce, senza trovare in fondo un rimorso importante. E poi, ancorché n'aveste a soffrire, le vostre pene almeno vi appartengono, nessuno ha il diritto di domandarvi ciò che vi angustia. Ma io, — le lagrime stese ch'io verso non sono mie lagrime! e quante, Ottavio, per voi... e dover sempre nasconderele, che lui avrebbe diritto di dirmi: — Perché piangete? — E io, che potrei rispondere: Clemenza, volete altrove il capo per celare il pianto che le palpebre non possono più oltre trattenere; egli vede quelle lagrime, ed appressandovi le labbra per fasciargli, disse con passione:

« Il processo fu giudicato in prima istanza, e si chiuse con la condanna del capo emissario dietro al quale si nascondevano i prelati di alto bordo che la voce pubblica additava a complici. La Curia tuttavia s'accorse che lo scandalo che faceva intorno al processo doveva recar danno al commercio dei talismani reputati autentici e lo soffocò. La liberazione di Roma da parte degli italiani sopravvenne a tempo per farlo andare in fumo definitivamente. Ad ogni modo, avviso agli azzeccare-reliquie. »

In Italia

Un monumento nazionale al generale Fabrizi.

È costituito ieri a Mantova un Comitato per erigere un monumento nazionale al compianto generale Fabrizi. Venne proclamato a presidente del Comitato l'on. Crispi.

Il Comitato invoca l'appoggio della stampa per un successo degno del grande patriota che si vuole onorare.

Catolici nel Cossentino

A Montalto Uffugo si è manifestata una frana imponente, lunga 500 metri, produsse il crollamento di 12 case con imminente minaccia di caduta di altre venti. La frana progredisce inesorabilmente. Furono disposti lavori di salvataggio. Finora nessuna vittima. Trovansi sul luogo le autorità.

Disgrazia a Roma.

Ieri i cavalli di una carrozzella in Piazza Colonna s'impennarono; avvenne un fuggi fuggi; alcune persone rimasero ferite abbastanza gravemente. Un simile fatto doloroso si ripeté più tardi in Via Frattina. Anche qui dei feriti.

All' Estero

Marsiglia per i feriti nel Tonchino.

Il Consiglio dipartimentale volò un credito di 3 mila a favore dei soldati feriti al Tonchino, come espressione di patriottica simpatia verso quei prodi, e bisbetico nello stesso tempo il caduto milionario per aver intrapreso una simile guerra senza il consenso del Parlamento.

Diversi consiglieri proposero che sia rigorosamente rispettata la legge sugli operai stranieri, la quale non comporta più di dieci stranieri ogni cento operai addetti ai lavori dati in appalto dallo Stato, dal Dipartimento o dal Comune.

Il colera in Francia.

A Levisse (Arlès) è scoppiato il colera mettendo subito numerose vittime nei ragazzini.

La popolazione ne è costernata.

In Provincia

Ferrovia Udine - Palmanova. Il *Monitor* della Strada Ferrata è informato che la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, sub-concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Udine a Portogruaro, presenterà fra breve il progetto di esecuzione del primo tronco della linea, compreso fra Udine e Palmanova, i cui lavori la società stessa è intenzionata di sviluppare unitamente a quelli della linea da Udine a Cividale, della quale essa è concessionaria.

APPENDICE 2

Quale povertà è soggetto di arte

Non parlo della povertà volontaria dei fraticelli: non è più oggetto di venerazione né soggetto di arte.

C'è nella vita un fondo ultimo di povertà, nel quale l'uomo può nascere e vegetare, e nel quale può rovinare.

Nel primo caso l'uomo non pensa; nel secondo, si tenta modo di non pensare.

Nel primo, non arriva a farsi uomo nel secondo egli tenta disumanarsi.

Nel primo non è soggetto di arte; nel secondo, sì.

C'è un fondo ultimo di povertà, che non è quarto stato, non è quinto, non è nessuno stato, e non ha nessun nome: un fondo, in cui non è penetrata l'aria di nessun secolo, non l'urlo d'una rivoluzione o l'alto di una redenzione. E non ha nome il bipede che si muove in quel fondo, perché non ha specie.

E una troglodite sopravvissuta all'età della pietra per arrivare testimone dell'uomo preistorico al secolo XIX, e rimproverare a questa età storica che in una medesima città innalza la reggia e lascia stare la caverna.

Imene in ritardo. La *Gazzetta di Torino* scrive sotto questo titolo: Ieri a Cameriano, innanzi all'ufficiale di stato civile, venne celebrato il matrimonio tra Ferraris, avv. Luigi, senatore del regno, ex ministro dell'Interno e presidente, vedovo, nativo di Sostegno (Biella), d'anni 78 — e Pigorini Angiolina ex direttrice dell'Istituto nazionale per le figlie di militari, nubile, nativa di Fontanafredda (Borgo Sag. Donino), d'anni 84.

La signora Angiolina Pigorini ora contessa Ferraris, è molto conosciuta anche nella nostra provincia poiché tenne per diverso tempo la direzione della scuola magistrale femminile di S. Pietro degli Slavi.

In Città

La Banca cooperativa udinese come abbiamo già annunciato, ha ieri iniziato le sue operazioni. Sappiamo anzi che già qualche domanda di sconto venne presentata.

Senza dimenticare che i primi passi sono sempre i più difficili noi crediamo che la nuova Banca cittadina possa recare segnalati vantaggi ai capi bottega e piccoli agricoltori, specialmente se il tasso dello sconto sia tenuto il più basso possibile e scavo da altre spese e provvigioni. Del resto gli azionisti possono essere presentemente anche contenti se lo sconto è fissato al 6 per cento sino al quarto mese, quando si ricordi che la stessa Banca Nazionale ha il medesimo tasso.

Se poi l'attuale perturbazione finanziaria, avesse a cessare, noi crediamo, che se non di molto almeno in piccola parte, lo sconto stesso si potrà ribassare, quando si ricordi anzitutto che la Banca Cooperativa non sono istituite per dare lauti dividendi agli azionisti, ma per far modo che essi possano godere i benefici del credito colla minor spesa possibile.

Strada in disordine. In via Tiberio Daiani furono fatte tempo fa delle rotture per espurgare il canale che condurre l'acqua della roggia nelle cisterne di quella via, ma dopo non si pensò più a riordinare l'accoltellato, per cui vi si sono ora naturalmente formate parecchie pozze d'acqua.

Ed è bene che si provveda al più presto.

Oggetti e documenti relativi al Risorgimento nazionale. La commissione per la raccolta degli oggetti e documenti relativi al Risorgimento nazionale per le esposizioni di Udine 1883 e 1884 ha diramato la seguente:

La commissione, compiuto il catalogo regolare, si fa un dovere di avvertire la S. V. che Le è libero di ritirare quanto consegnò, perché venisse esposto; verso ricompensa degli oggetti e documenti, e rilascio di ricevuta.

La restituzione si effettuerà dal 1 al 7 maggio p.v. nei locali del R. Istituto Tecnico dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e dalle 4 alle 6 pom. di ciascuna giornata.

Trascorso tale periodo ogni rimanenza sarà deposita presso il Civico Museo senza ulteriore responsabilità di questa Commissione.

La Commissione
Fabio co. Beretta, Ernesto dott. D'Agostini, Alessio Jacuzzi.

Una pubblicazione. Il prof. dott. Carlo Salvadori, titolare di etica

Al cavernicolo dei nostri tempi, mancando qualunque grado del pensiero, manca qualunque forma di passione umana: non odia perché non ama. Non vuole la rivoluzione, perché non la pensa, non la sente: non pone nessuna questione politica, nessun problema sociale: non si fa martire di nessuna religione, perché nessun Dio lo protegge; un urlo, un monosillabo, una bestemmia, ecco il suo discorso.

Chi si agita e gitta contro il palagio e contro la banca la sfida sociale sta sopra di lui, ha uno stato qualunque, quarto o quinto che sia, è l'operato delle officine, l'operato che si conosce, discute, e discute, avverte le distanze o la vita di accorciarle.

È chiaro che chi nasce e sta nell'ultimo fondo non presenta l'evoluzione di un carattere e non è soggetto di arte: neppure l'elogio è possibile dove tutta l'espressione è un urlo.

Prudent magis quam loquuntur, scrisse Pomponio Mela dei primi cavernicoli; ma quello strida o rabbioso o lamentoso non fecero mai e non faranno un'elogio.

Questi dell'ultimo fondo possono essere oggetto di una descrizione artistica e non soggetto.

E allora o li descriverai come Virgilio: *Quis neque mos, neque cultus erat*; o come il dott. Bordier ne confronti

nel R. Istituto Tecnico di Udine ha in questi giorni pubblicato un suo volume dal titolo: *La sociologia esposta nelle sue leggi fondamentali*.

È un bel libro di 319 pagine che discorre sull'arduo argomento con molta competenza e rivela nel suo autore un uomo di dottrina e di forti studi. Può leggerlo da tutti con molto profitto, e tornerà di grande utilità ai giovani delle scuole, ai quali va in modo speciale raccomandato.

Il libro del dott. Salvadori assai tipi della tipografia Marco Barzotto.

Le prodezze degli ignoti. In Via Gemona, Vicolo del Portico, da tempo immemorabile esisteva un altare con una madonna, e l'altra notte i soliti ignoti fecero man bassa di tutto, portando via gli oroscini attaccati all'immagine ed altro ancora.

E non paghi di ciò stracciarono la tela su cui stava raffigurata l'immagine della Vergine.

I devoti, abitanti nel borgo, in mezzo all'altare distrutto, collocarono un altro quadro di soggetto sacro rappresentante la Madonna col Bambino.

Altro gesta. In quella notte stessa i soliti ignoti vollero dare sfogo alle tristi loro gesta strappando, pure in via Gemona, l'insegna dell'osteria al Fontino.

Non sappiamo se gli autori della prima come della seconda briconata, siano stati ancora scoperti ed arrestati.

Alla base del monumento V. E. Ieri abbiamo veduto, che si è cominciato a dare mano ai lavori di iscrizione alla base del monumento al Re Galantuomo.

Infatti ne era tempo.

Teatro Minerva. Domani serata d'onore del distinto artista brillante Ferruccio Benini, col seguente programma:

1. Una lettera assicurata, novissima commedia in un atto.
2. Cavalleria rusticana di G. Verga.
3. Seta o cotone, commedia in due atti nuovissima, mai rappresentata.

Chiederà lo spettacolo lo scherzo comico: *Una scommessa di Ferruccio Benini*.

Domenica ultima rappresentazione del dramma di Interdonato: *Nalacarne*.

Nuove pubblicazioni. L' *Impollato*, manuale di misurazione dei recipienti pieni e vuoti, con tutte le regole di misurazione, vignette e relativi prontuari — con una tavola delle misure vecchie raggugliate al sistema metrico-decimale — con alcune norme di raggugliamento fra il peso e la misura — con altre norme Generali per le tare dei recipienti in caso di pesatura — con un chiaro indirizzo per la suggestione dei fusti nei riguardi daziari con istruzioni e tabelle per la suggestione dei fusti nei riguardi daziari con istruzioni e tabelle per la constatazione dei gradi alcoolici dell'acquavite per l'alcolometro gay lussac e per quello ufficiale — con estesi schiarimenti per l'uso del lambico e ricerca della forza alcoolica dei vini — con esempi sull'uso della stazza per la misurazione delle botti ed operazioni geometriche per la misurazione delle vasche e caldaie nelle fabbriche di birra ed alcool, ecc.

Un volume in 16° di circa pag. 85. L. 1. — Legato in tutta tela L. 1.50.

Il Dizionario in pratica dei Comuni aperti, manuale di tutte le disposizioni daziarie relative al servizio esecutivo, confortato da massime ministeriali e di Giurisprudenza — illustrato tra il troglodite e l'uomo delinquente.

È soggetto di arte l'uomo caduto in fondo da qualunque grado di altezza, che gli permettevano di pensare. E questo appunto è innanzi tutto egli tenta nella sua rovina: non pensare, disumarsi.

È lo sforzo più tragico che l'uomo possa fare, e in due condizioni egli lo tenta: o dopo un crimine ineliminabile, o dopo una catastrofe che gli leva l'indipendenza. Ciò può mortificare qualche considerazione.

Odo ogni giorno ed in ogni tono parlare di Amleto. Hanno ragione; dicono che è la tragedia del pensiero. Sorrisi e ripeto, che c'è una posizione ancora più tragica di questa, ed è la tragedia del non pensiero, cioè del pensiero che tenta di non pensarci, che rifugge dal suo proprio fondo, che ha paura o disdegno di sé, e pensa di non pensarci, dividendo di spegnersi o come memoria (Manfredo), o come coscienza (Coupeau).

Non è suicidio questo? — È qualcosa di più: il corpo resta, ma l'uomo se n'è ito. Coupeau è assai più tragico di qualunque Saul e qualunque Aristodemo.

Quando Manfredo, dopo un crimine ineliminabile, sente sgomento e edgno del suo pensiero, evoca gli spiriti e chiede non potenza o volontà, chiede l'oblio. Solenne la risposta degli spiriti: *Ciò non è nel potere che fa sì grande la nostra essenza, ma tu puoi morire*. — E la morte

con vari moduli di protocolli — verbali — schiarimenti di tariffa — suggestione dei fusti e imbratura carni con un esteso criterio per riconoscere l'età e condizioni dei piccoli bovini nei riguardi daziari — con prontuari per la bacchettabile a gradazione alcoolica con tavole di raggugliamento del peso e misure vecchie al sistema metrico-decimale — con vignette, ecc., ecc.

Un vol. in 16° di pag. VIII-172. — Prezzo L. 1.15. — Legato in tutta tela L. 1.50.

Il Dizionario in pratica dei Comuni aperti, manuale di tutte le disposizioni daziarie relative al servizio esecutivo confortato da varie massime giudiziarie ed amministrative — schiarimenti di dubbi — confutazioni ed analisi per ogni singola voce di tariffa — disposizioni per i pochi postali — criteri sulle tassazioni, esenzioni e tare con esteso rapporto fra il peso e la misura — vari moduli di protocolli, verbali ed istanze — con istruzioni e tabelle per la graduazione alcoolica — norme e prontuari per la bacchettabile ed una tavola dei pesi e misure vecchie raggugliate al sistema metrico-decimale.

Un vol. di circa pag. 160. — Prezzo L. 1.15. — Legato in tutta tela L. 1.50.

Per l'acquisto rivolgersi alla ditta Francesco Manini, via Durini, 31, Milano.

Cose utili a sapersi

Il bromuro di potassio nella cura del tetano. Ad un pulcino di un anno è ucciso affetto da tetano reumatico e che prendeva ancora molta bevanda. Un'ora prescrive il bromuro di potassio nella dose di 20 grammi al giorno. Il proprietario però diede 100 grammi prescritti in due giorni. Il trisma d'innanzi talmente che la bocca si poté aprire ancora per circa 5 centimetri, e l'animale prese dell'alimento. Per 14 giorni furono dati 80 grammi al giorno di bromuro e postici si sospesero la cura, ma siccome il trisma aumentò di nuovo si ritornò al medicamento finché l'animale guarì.

Proverbi

Chi ben non torce i pantaloni, non si acciuga in tre anni.

Chi ama, crede.

Chi non concede i propri difetti, non ha ancora nulla imparato.

Nota allegria

Nel salotto, La Marchesa: — Io, te assicuro, sono una di quelle fibre cui ogni dispiacere, mette un lustro sulle spalle.

Il cavaliere ingenuamente: — Oh come deve aver sofferto lei!

Sciara da

Fa parte del mio primo il mio secondo. Il tutto potrai far lasciando il mondo.

Spiegazione della Sciara da precedente

Pensiero

mi darà l'oblio? — Noi siamo spiriti ogni tempo ne presentiamo.

La sentenza è pronunziata: il pensiero, in quanto tale, è compenetrazione eterna e nell'atto di negarsi si raffirma, nell'atto di estinguersi si distingue e si ricorda nell'atto di obliarsi. — Se ha peccato, non gli resta che ripetere con Prometeo: Non infliggi.

Il Manfredo di Byron ha la soluzione che gli tocca: per non pensare evoca gli spiriti, e gli spiriti sono il pensiero che lo divora.

Il nostro primo spirito È premio e pena a se medesimo e porta il principio ed il fine di tutti suoi.

È l'Abate di S. Maurizio, personificazione di un periodo superato dal pensiero, arriva tardi, quando il pensiero con più tosto ebbro può dirgli: E tardi: questa è la fede tua?

L'altro caso in cui l'uomo tenta disumarsi, cioè di non pensare, è dopo una catastrofe che gli leva l'indipendenza. Allora si non ricorre ad evocazioni, ricorre all'alcol. Se il maggior dolore è ricordarsi del tempo felice nella miseria, bisogna levarsi quel ricordarsi: bisogna dimenticare, bisogna togliere la coscienza dell'identità personale, bisogna o non sapersi o sapersi altro da quel che si è in qualunque modo e con qualunque mezzo, col più vile dei mezzi, bisogna non pensarci, e al pensiero so-

Varietà

Tragedia d'amore a Cologna Veneta. Casotto Giovanni è un povero contadino di Cologna Veneta, che lavora dalla mattina alla sera, per guadagnarsi un pane per isfamarsi.

Molto spesso il lavoro gli mancava e l'infelice era costretto a letto per la miseria. Eppure volle prendere moglie e si unì in matrimonio con una buona fanciulla del suo paese. Anche essa era povera come lui; eppure sebbene condusse una vita di privazioni e di stenti, la pace e l'amore avevano benedetta quella famiglia.

I due sposi s'avevano giurati così immenso amore, che nell'erano disgiunti, ed avevano anche giurato di morire insieme.

La moglie del Casotto ammalò di pellagra, ed il povero marito era sempre al suo letto a prestarle le più affettuose cure.

Le privazioni e gli stenti intanto si facevano sempre maggiori, mancando alla povera sposa ogni mezzo di sostentamento, aggravò per modo che già l'infelice marito disperava che potesse guarire. Questo tremendo dubbio che gli torturava lo spirito, già associato da mille sofferenze, lo fece diventare triste e quasi sordo.

In pochi giorni la sposa morì, ed il Casotto dopo d'averla accomdata nella bara, ed averla egli stesso accompagnata al cimitero, fuggì dal letto coniugale, né in paese si seppe di lui più novella.

La moglie era morta ai primi di aprile ed il 9 dello stesso mese alcuni contadini estrassero da una fossa della Gorga dei mulini il cadavere del Casotto, orribilmente trasfigurato.

Notiziario

Depretis ci canzona.

Roma 16. Nella seduta di Iersera dell'Associazione della Stampa, Bonghi lesse una lettera di Depretis che risponde alle osservazioni circa la sospensione nell'invio dei telegrammi, dicendosi disposto a studiare e provvedere perché il servizio proceda con soddisfazione del pubblico.

Depretis assicurò poi verbalmente l'on. Bonghi che il governo negli ultimi sequestri agli telegrafisti (sic), che prese tutte le disposizioni per evitare futuri ritardi ed informare subito i mittenti delle misure adottate circa i telegrammi. Aggiunse che il progetto Baccarini sulla libertà telegrafica non si discusse perché non piacque al Governo le modificazioni introdotte dalla Commissione.

Bonghi dichiarò soddisfatto. L'Associazione esprime il desiderio che quando il Governo impedisce la trasmissione di frasi inordinabili, lasci passare il resto del telegramma.

Non si parlò di rimborso.

Un pretebo caso di colera.

Iersera vi fu un allarme nel rione di Santo Spirito per un preteso caso di colera. Si trattava invece d'una semplice dissenteria.

Dimissioni smentite.

La Stampa smentisce la notizia che Coppino e Martini abbiano dato le loro dimissioni.

Relazione dei ministri.

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re.

stittare l'allucinazione, l'allonzione, il delirio intermittente, il periodico, il continuo, il delirium tremens potatorum. Ecco Coupeau.

Era buono Coupeau, era generoso, lavoratore, sobrio. Cade, e perde sanità, lavoro, indipendenza. Il minaccioso nel essere, nell'amore, nell'onore. Ah! potessi non pensare — si dice. Questo è il tono più tetro nella tragedia umana.

Al Coupeau laborioso e buono succede nell'istessa persona fisica un quidam senza nome, senza pudore, senza famiglia, senza sordidesimo. Ed è soggetto di arte, perché è non pensante per la più terribile deliberazione del pensiero; è soggetto di arte perché tra Compa e quell'altro che succede in lui entrano in mezzo la società e la storia.

Inasima in questo non pensare c'è tutta una evoluzione negativa del pensiero, nella quale sta il dramma.

Se questa evoluzione negativa nell'Assommoir fosse stata meglio particolareggiata e con più finezza, ne sarebbe nato un dramma insuperabile, ma anche com'è, ritrae il solo modo onde la povertà può essere soggetto di arte.

Speriamo che il progresso del pensiero non permetta nell'avvenire questo tentativo di non pensarci, e che ciò che nell'arte è un soggetto possibile diventi impossibile nella vita reale.

Giovanni Berio.

Divieto del ministro Ricotti agli ufficiali delle truppe d'Africa.
Il ministro Ricotti mandò un ordine severissimo agli ufficiali delle truppe d'Africa di non scrivere ai giornali, specialmente per lamentarsi dei disagi e delle privazioni.

Le Convenzioni.
È probabile che le convenzioni ferroviarie siano approvate dal Senato prima della riconvocazione della Camera dei deputati.

L'ufficio centrale del Senato ha approvato all'unanimità la relazione dell'on. Saracco, pressa atto delle dichiarazioni del governo che interpretano alcuni punti importanti delle convenzioni; approvò tre ordini del giorno, per dare la precedenza ai lavori ferroviari aventi uno scopo militare; per stabilire la separazione della contabilità ferroviaria da quella dello Stato; per fissare le norme di giustizia distributiva secondo cui ripartire i 1000 nuovi chilometri di ferrovia da costruirsi. La relazione Saracco verrà distribuita ai senatori domani sera.

Aumenti Sessennali.
Per gli ufficiali superiori di tutte le armi inseriti nell'annuario militare con anzianità dell'aprile 1879 è stabilito l'aumento sessennale di stipendio a datore del prossimo maggio.

Altrettanto per gli ufficiali subalterni di fanteria con anzianità dall'aprile 1878.

Per nuovi dazi.
In previsione dell'aumento dei dazi sugli zuccheri, ne fu importata ultimamente in Italia una grande quantità. In fatto le dogane nello scorso marzo incassarono due milioni di lire in più che nel 1884.

Brunelli ad Albano.
Roma 16. Il professore Brunelli si è recato ad Albano per conferire con Menotti intorno alla sua idea di eremare la salma del generale Garibaldi. Menotti rispose che non farebbe difficoltà; ma non si crede autorizzato a disporre per la cremazione senza un voto del Parlamento.

A Tripoli.
Annunciata grave agitazione a Tripoli per parte dei francesi, essendo diffusa colà la voce che in vista della pace colla China, le truppe francesi possano farvi uno sbarco. Membraia interpellò Freycinet e n'ebbe assicurazioni tranquillanti.

Per ogni evenualità la flotta è pronta per fare una dimostrazione in quelle acque.

I disastri alla Borsa di Parigi.

Parigi 16. Regna grande emozione nel mondo borsaiuolo della colonia italiana e orientale per il fallimento del cav. Alfassa, colossale di primo ordine. L'Alfassa rimase insolubile per 17 milioni. Egli è genero di Camondo, richissimamente banchiere italiano stabilito a Parigi.

Alcuni dicevano che l'Alfassa s'era suicidato; altri che era partito per l'estero; egli restò invece a Parigi nascosto, sperando che Camondo pagasse per lui.

Camondo rifiutò recisamente di pagare il deficit di Alfassa. Perciò molto malumore alla Borsa.

Si assicurò che maggiori disastri finanziari causati dal ribasso della rendita italiana furono evitati per l'intervento di potenti gruppi finanziari e del governo. Si dovette all'intervento, invocato dalla Banca Rothschild, si poté sostenere la posizione del banchiere Soubeyran. Rothschild avrebbe riportato un enorme stock di rendita italiana.

Ultima Posta

Il conflitto Anglo-Russo.

La Turchia e Persia aiuteranno gli inglesi.

Londra 16. Lo Standard crede che i negoziati anglo-turchi siano progrediti molto. La Porta considerasi perfettamente libera di concludere coll'Inghilterra qualsiasi accordo che serva agli interessi turchi, senza preoccuparsi dell'opinione dei terzi. In caso d'una guerra anglo-russa il principale obiettivo della Porta sarebbe il riconoscimento più preciso della sua alta sovranità sull'Egitto, e contraccambiare prestando il suo concorso nella campagna del Sudan.

Lo Standard annunzia: La prospettiva di un'alleanza anglo-turca produsse a Pietroburgo un grande effetto.

Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli: La Persia offese all'Inghilterra d'aiutarla contro la Russia; darebbe 50,000 combattenti.

La risposta di Giers.

Londra 16. Il Daily Telegraph, nella terza edizione pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente da Vienna. La risposta di Giers al governo inglese contiene il passaggio seguente:

Lo zar mi ha incaricato di far conoscere al governo della Regina che secondo l'opinione di sua Maestà la guerra sarebbe deplorabile per due paesi, lo zar spera fermamente in un accomodamento pronto e facile.

L'ambasciatore della Russia telegrafò la risposta seguente:

Il gabinetto inglese fece buona accoglienza alla comunicazione di vostra eccellenza.

Il corrispondente del giornale apra in una soluzione pacifica.

«God save Ireland»

Gork 18. Una folla tumultuosa guidata da O'Connor segnò il corteo dei principi cantando il: God save Ireland (Dio salvi l'Irlanda). — nondimeno i principi furono acclamati entusiasticamente dal grosso della popolazione. Nessuna collisione è seguita.

La pace del Centro.

Guatemala 15. La pace fra gli Stati del Centro fu conclusa ieri con la mediazione del corpo diplomatico.

Questioni difficili.

Londra 16. (Lordi) Granville rispondendo a Salisbury dice che non riceverà risposta da Lumsden. Neanche il governo russo riceverà ancora comunicazioni da Komaroff. Informami Thornton che il governo russo riceverà probabilmente soltanto fra qualche giorno la risposta di Komaroff alle domande direttegli.

Naturalmente nei tempi critici attuali le comunicazioni frequenti con l'ambasciatore Russia ma nessuna comunicazione ufficiale fu cambiata fra noi eccetto che sulle questioni di fatto.

Yersy presume che la notizia che il governo consenta cedere Penideh alla Russia sia inesatta.

Granville risponde rifiutando di far dichiarazioni relativamente a vaghe relazioni non autorizzate e quasi sempre inesatte circa il procedimento in queste questioni difficili.

Le dichiarazioni di Gladstone.

Londra 16. (Comuni) Gladstone rispondendo a varie questioni dichiarò che un telegramma ricevuto oggi da Thornton dice, in poche parole, che un'amministrazione provvisoria fu stabilita a Penideh.

Quanto alle questioni se sia vero che il governo abbia acconsentito a cedere Penideh, Gladstone aggiunge; che non soltanto tale notizia è senza autorità, ma può assicurare la Camera che nessuna assicurazione fu data né ricevuta da parte della Russia e dell'Inghilterra circa i punti particolari della frontiera.

Gli inglesi nel Sudan.

Un rivale del Mahdi.

Londra 16. Secondo un dispaccio da Cairo alla Morning Post un rivale del Mahdi si è impossessato di El Ghazal.

Un ordine del Negus.

Suakin 16. Un ordine fu spedito al Mudir di Senhali di consegnare la città al re di Abissinia.

Wolseley ritorna.

Cairo 16. Credesi che Wolseley ritorni in Inghilterra.

Telegrammi

Vienna 16. Le ultime notizie da Londra su la questione dell'Afganistan difettano di fatti concreti, ma lasciano però trasparire una maggiore fiducia su la conservazione della pace.

La Borsa è tranquilla e questa tranquillità è un riflesso del contegno di quella di Berlino.

Parigi 16. Brière telegrafa da Hanoi 15 aprile: Spedi emissari per avvertire i cinesi della cessazione delle ostilità; ma avanti di poter comunicare i mandati militari non avendo ricevuto l'avviso da Pechino fecero attaccare Kap il 14 aprile da 2000 uomini che furono respinti al di là di Bacù. Ebbimo un morto e 7 feriti.

Le cannoniere Rivière ed Eclair ricevettero seri colpi di fucile facendo una ricognizione sulla Riviera Nera.

La guarnigione di Honghoa fece una sortita e fuggì un distaccamento attaccante le cannoniere.

Spedi pure da questa parte emissari per annunziare la cessazione delle ostilità.

Parigi 16. Un dispaccio da Coubertin dalle Pescadore in data 12 aprile riferisce: Fu catturata la nave cinese Pinghon.

Il capitano cinese portava a Formosa tre corrispondenze ufficiali che ebbe il tempo di gettare in mare.

La Pinghon è una nave in legno di poco valore.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legittimi. Il N. 101 contiene:

Il procuratore della signora Maria Calligaris Tomasoni di Buttrio, rende noto che ad istanza della medesima ed in confronto del dott. sig. Raimondo Polle fu Gio. Batt. di Ovidale, seguita nel giorno 19 giugno 1885 ore 11 ant. davanti il Tribunale Civile di Udine, la vendita ai pubblici incanti dei beni immobili siti in mappa di Ovidale, di Castel del Monte e di Villanova del Judri.

L'usciera del Tribunale di Udine richiesto della signora Sofia Costantini col concorso ed intervento del lei marito Gajo Luigi di Udine col procuratore ufficio avv. Federico Valentini, ha notificato alla signora Zanini-Costantini Augusta fu Girolamo, di Campolongo (Impero Austro-Ungarico) la sentenza 19 marzo 1885 che autorizza la vendita all'incanto dei beni ivi descritti.

Il Comune di Moggio-Udinese avvisava che essendo caduto deserto l'esperimento per la vendita di n. 6878 piante resinose del bosco comunale Luiss, nel giorno 1 maggio p. v. a ore 11 ant. nell'ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle suddette piante.

La Deputazione provinciale di Udine avvisava che l'appalto relativo alla manutenzione della strada provinciale di Molta, che da S. Vito per Villotta e Pravidomini mette al confine colla Provincia di Treviso, per quinquennio 1885-89, venne provvisoriamente aggiudicato a favore del sig. Nadalin Luigi. La scadenza per la offerta del ventunesimo resta fissata fino alle ore 1 pom. del giorno 21 aprile corr.

L'eredità di Giacomo fu Giacomo Pugnati morto in Moggio il 12 marzo 1885, venne accettata beneficiariamente da Irene fu Andrea Di Gasparo per sé e per conto dei minori suoi figli.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Tomadini Ida ved. Rizzani per sé e figli minori di Udine esecutante contro Grifaldi Giacomo fu Giacomo di Udine esentato nel giorno 6 giugno 1885 ore 10 ant. alla pubblica udienza davanti il Tribunale di Udine, si terrà l'incanto per la vendita dell'immobile sito in mappa di Udine.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 15 aprile

Nel riferire sull'andamento odierno degli affari, non possiamo che ripetere come le transazioni continuano in minime proporzioni in tutti gli articoli, attesa la riservatezza che predomina in generale.

Isolate vendite avvengono quindi tanto nelle greggie che nei lavorati, non riflettendo queste che i puri bisogni momentanei, sia all'interno che all'estero, a prezzi senza notevoli variazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16.

Rendita god. 1 gennaio da 93.40 a 98.65 Id. g. 1 luglio 91.25 a 91.45. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 390. — a — Banca di Credito Veneto, 250. — a — Società Costruzioni Veneta 205. — a 210. — Obblig. Catonificio Veneziano — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 24.50 a 25. — Cambi.

Olanda so. 3 da — Germania 4 1/2 da 122.80 a 122.85, e da 122.90 a 123.25. Francia 8 da 100.80 a 101.20. Belgio 8 da — a — Londra 8 1/2 da 25.85 a 26.45. Svizzera 4 da 100.25 a 100.50 e da 100.80 a 100.90. Vienna-Trieste 4 da 203.75 a 203.25, e da — a — Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banca austriaca da 203.75; a 209.35 Sconto.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 16.

Napoleon di Ferro — Londra 25.42 — Franco 101.05 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 690. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 928. — Rendita Italiana 84.40 —

PALERMO, 16.

Rendita 8 1/2 77.90: Rendita 5 1/2 108.27 — Rendita Italiana 84.40 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.87 1/2 Inglese 95 7/15 Italia 8 1/2 Banca di Parigi 707.

BERLINO, 16.

Mobiliare 482. — Austriache 490.60 Lombardi 211.50 Italiana 91.80

VIENNA, 16.

Mobiliare 258. — Lombardi 181. — Ferrovie Austr. 302.50 Banca Nazionale 865. — Napoleoni d'oro 9.91 1/2 Cambio Pubbl. 49.52; Cambio Londra 125.40 Austriaca 81. —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17.

Rendita Italiana 84.10 | Ferrelli 94.70 | Napoleoni d'oro —

VIENNA, 17.

Rendita austriaca (carta) 80.75 Id. austr. (arg.) 81.20 Id. aust. (oro) 106.10 Londra 125.40 Nap. 9.91 —

PARIGI, 17.

Chiusura della sera Bond. R. 92.75

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO: RUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

COMUNE DI MOGGIO-UDINESE

A VVISO

per secondo esperimento d'asta.

Caduto deserto l'esperimento odierno per la vendita di n. 6878 piante resinose del bosco comunale Luiss, peritale L. 36086.50 di cui l'avviso 23 marzo p. p. pari numero

Si rende noto

che nel giorno 1 maggio p. v. a ore 11 ant. in questo ufficio municipale e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle suddette piante, colle stesse forme ed alle stesse condizioni portate dal suddetto avviso, avvertendo che la aggiudicazione avrà luogo quando anche si presentasse un solo offerente.

Dato a Moggio addì 11 aprile 1885.

Il segretario del Comune

FED. LUIGI SANDRI.

PASTIGLIE DE' STEFANI

Estratti di lettere pervenute al preparatore da Farmacisti e Negozianti intorno alle Pastiglie de' Stefani.

Premiata Specialità contro la tosse.

Trieste, 10 giugno 1884.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

Le vostre Pastiglie al detto di molti, sono di un'efficacia quasi unica per l'uso che vengono prese.

Giov. Cilla.

Brescia, 10 marzo 1885.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

... ho proprio la compiacenza di assicurarvi che dette Pastiglie da voi preparate sono trovate ottime.

G. Galottini.

Roma, 8 maggio 1878.

Onor. de' Stefani,

Le persone che hanno fatto uso delle Vostre accreditate Pastiglie, le trovarono di un'efficacia positiva.

Dante Ferroni.

Codogno, 19 nov. 1883.

Caro Antonio;

Ciò che posso assicurarvi è che qui in Codogno le tue Pastiglie incontrano molto, o ne avremo un buon esito.

B. Gel.

Milano, 29 ottobre 1880.

Sig. de' Stefani,

Esito felice delle vostre Pastiglie.

Curatelli.

Voghera, 15 nov. 1882.

Sig. de' Stefani,

Pregovi, dietro al sempre crescente favore che qui incontrano le vostre già molto accreditate Pastiglie, a volentieri spedire numero 100 scatole.

Angelori Prospero.

Roma, 4 gen. 1880.

Sig. de' Stefani,

è pregata la S. V. volersi compiacere spedire al mio indirizzo, a mezzo ferrovia G. V. od a domicilio numero 100 scatole Pastiglie antibrucche di de' Stefani, le quali incontrano ogni giorno più il credito giustamente dovuto e la fiducia di questi concittadini.

Rocco Chieco.

Lonigo, 19 giugno 1878.

Sig. de' Stefani,

Possò assicurarvi fin ora, che quelli che ne fecero uso, ottennero l'effetto desiderato.

A. Turatti.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio de' Stefani, ed in Udine, nelle Farmacie: **Cemelli, Alessi, Comessatti, Fabris, De Candido, De Vianenti, Masoli e Petracco** al prezzo di lire 1.20 la scatola grande, e cent. 60 la piccola.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

L'EQUAGLIANZA

Società nazionale d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni della

GRANDINE

Costituita in Milano nel 1875. Autorizzata dal R. Tribunale di Milano, dal 1° aprile assume assicurazioni per corrente anno.

MODICITÀ DI TARIFFE,

puntualità e correttezza nella liquidazione e pagamenti dei danni.

Rivolgersi in Udine all'Agente di Assicurazioni **La Fondaria**, piazza S. Giacomo, Casa Giacomelli.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE **UDINE**
Completo assortimento di occhiali, stringini, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Tutti medesimi articoli si assumono qualunque riparatura.

Il Negozio Mode

della signora **Fabris-Marchi** è stato trasportato da Via Cavour in Via Mercatovecchio n. 1, casa Masciadri.

D'affittarsi

una abitazione di sei ambienti, sopra la Bottigheria e Offelleria. **Dorta in Mercatovecchio n. 1.**

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginnasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Furasanta e Del Negro** in Udine, piazza del Duomo palazzo di Frampore, trovano:

1 CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Gorizia);

2 SEMI DI PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

3 SOLE DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solimetro Ohmuel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Simakiss. sig. Galeani, 70

Farmacia a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni mio morbo da oltre quindici giorni.

Il voler eleggere i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opinatio balsamica **Guerra**, è lo stesso come pretendere raggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescrizione, cura, qualunque accantata **Menoraggio**, deve scomparire, che, in una parola, rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'ineppibilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerra** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con sensi della più perfetta stima, ho l'onore di dichiararmi della S. V. li.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galeani.

GALLEANI

(Vedi Avviso 4.ª pagina).

